

La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it

Offerta libera per l'abbonamento

Numero 39 - Febbraio 2020

Il peccato, nemico n°1 del Crociato

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri soltanto.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.

PAGGIO



Spesso al parco si vedono bambini di ogni età divertirsi pazzamente, salendo e scendendo dallo scivolo. Chi non ha mai provato la gioia di lasciarsi andare a peso morto giù da uno scivolo? È un gioco molto semplice, ma che presenta una difficoltà: non ci si può fermare a metà, perchè la superficie liscia e il peso del corpo, trascinano necessariamente verso il basso. Questo scivolo segue le leggi di un qualsiasi piano inclinato: a metà di una superficie liscia e levigata un corpo non si può fermare. Questa legge esiste anche nel piano spirituale. Non posso dire: «Apro un libro cattivo, ma non farò peccato» oppure «Vado a vedere un film immorale, ma controllerò la mia anima». Che ne so io di quanto avverrà in quel momento? Intanto so questo: che salgo su un piano inclinato e che il minimo che mi possa capitare sarà di fare un ruzzolone al fondo.

Attenzione allora a non mettersi in occasione di peccato!



I Crociati sono in prima linea nell'esercito di Dio, al servizio del loro Capitano Gesù. Fedeli e generosi, pronti ad ogni sacrificio per amore verso di Lui, devono però stare in guardia per non lasciarsi influenzare dal nemico delle loro anime, il demonio; altrimenti diventerebbero dei traditori e dei disertori, schierandosi dalla parte del nemico di Dio.

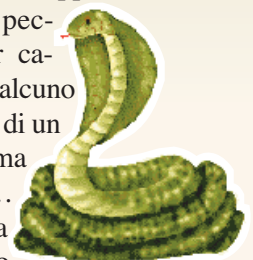
Il maggior nemico del Crociato è il peccato. Il peccato è, infatti, voltare le spalle al nostro Capitano Gesù e abbandonarlo per preferirgli una creatura, un nostro capriccio, quello che vogliamo noi, ma che Dio non vuole.

E adesso una domanda. Cosa dovrebbe fare un escursionista che si imbattesse nella foresta tropicale in un enorme boa? Dovrebbe scappare velocemente per mettersi al sicuro. Sarebbe un imprudente o un pazzo se si avvicinasse al serpente per vedere di che colore ha gli occhi o come sono le squame... Il rischio, infatti, è davvero enorme: ipnotizzato dal serpente, finirebbe in breve tempo strangolato nelle sue spire!

Il serpente boa è un'immagine del peccato: se noi vogliamo salva la vita dell'anima dobbiamo fare come l'escursionista: fuggire ad ogni costo le occasioni di peccato, cioè tutto ciò che può spingerci a pec-

care, come dice la regola 8 della C.E.: *“Il Crociato fugge lo spirito mondano e le occasioni prossime del peccato”*. Ad esempio, se ci rendessimo conto che la compagnia di una tale persona, la lettura di un certo libro o giornalino, frequentare un determinato luogo, vedere una tal cosa... comportasse un rischio di peccato, dovremmo allontanarla subito, prima che sia troppo tardi. Chi non sfugge dal peccato, finisce per cadervi, come qualcuno che corre ai bordi di un precipizio... prima o poi scivolerà e...

Qual è stata la causa del peccato di Adamo ed Eva? Nient'altro che essersi messi nell'occasione di peccato ed esserci cascati. Se Eva fosse rimasta lontano dall'albero dei frutti proibiti, non avrebbe disobbedito a Dio.



Attenzione allora alle due principali occasioni di peccato per noi: l'ozio e i cattivi compagni.

FUGGIRE L'OZIO: il demonio gioisce non appena vede un Crociato che non fa niente, si strofina le mani nella speranza di farlo cadere in qualche peccato e salta su di lui per tentarlo. "L'ozio è il padre di tutti i vizi!". Dobbiamo stare sempre occupati con qualcosa da fare, con lo studio, la preghiera, un buon divertimento... Se non lavori tu, lavorerà il demonio per spingerti al male.

FUGGIRE I COMPAGNI CATTIVI: Un Crociato deve fuggire come la peste coloro che fanno brutti discorsi. "Dovete sapere che siete in grave pericolo, fino a quando non temerete e non fuggirete le cattive compagnie. Temete di diventare cattivi anche voi!", diceva Don Bosco. Se siamo risoluti a non offendere il Dio e a mantenere la nostra anima pura, ci allontaneremo automaticamente dagli amici che si comportano in malo modo e che in realtà non sono veri amici perché ci fanno del male.

Cosa succede quando si mette una mela marcia in mezzo a tante mele belle? Le mele belle renderanno buona la mela marcia? Impossibile! Sarà proprio il contrario. Se voglio che le mele rimangano belle, bisognerà tener lontana la mela marcia... Se frequenti compagni e amici cattivi, sai cosa succederà? Diventerai come loro...



IN PRATICA:

- Ripetiamo spesso con San Domenico Savio: **"La morte, ma non il peccato!"**, con Santa Maria Goretti: **"O mio Gesù, preferirei morire piuttosto che offenderti!"** e con Anna di Guigné: **"Voglio che il mio cuore sia come un giglio per Gesù!"**

- Gesù ama le anime pure e innocenti che si tengono lontane da ogni peccato: egli abita dentro di loro. Chiediamo a Gesù di non lasciarci mai; facciamo tutto con Lui, sotto il suo sguardo e per piacere a Lui.

- L'obbedienza ci proteggerà sempre contro le occasioni di peccato: siamo sempre molto obbedienti! Chiediamo consigli ai nostri genitori, ai sacerdoti, alle suore... ci guideranno e ci mostreranno ciò che bisogna evitare per mantenere la nostra anima lontana da ogni peccato.



IL SERPENTE NEL POZZO

Una notte don Bosco sognò di passeggiare con i giovani dell'Oratorio. Si fermano in un prato in cui c'è un pozzo senza sponde; in fondo c'è un serpentaccio grosso come un elefante, tozzo, schifoso, a macchie gialle. I ragazzi prendono gusto a saltare dall'altra parte del pozzo. Il serpente morde nelle gambe quelli che saltano. Molti giovani che sono stati morsi continuano a saltare ferendosi sempre più. "Ma perché vi ostinate a saltare?", chiese don Bosco. "Che vuole? - rispondono - noi siamo abituati a saltare: non credevamo di incontrare questo male". Uno di essi scivola nel pozzo. Dopo qualche istante il serpentone lo sputa fuori, nero come il carbone, ma non è ancora morto e continua a parlare. Don Bosco e i ragazzi lo stanno a guardare pieni di spavento e lo interrogano sul significato di quel che stava accadendo...

Ed ecco la spiegazione: pozzo = inferno. Serpente = demone dell'impurità. I giovani che saltano = si mettono in pericolo di peccare, nell'occasione di peccato. Chi cade dentro = commette peccati impuri, ma ancora può guarire. Chi resta nel pozzo = non vuole uscire dal peccato, non vuole chiedere perdono.

CAN CHE ABBAIA NON MORDE... SE NON TI AVVICINI!

Un cane legato alla catena può abbaiare e fare paura, ma non può né mordere né far del male se non a chi gli si avvicina. Il demonio è uguale: può tentarci, provarci, farci paura ma non può farci cadere nel peccato se noi non lo vogliamo. Chi si fa mordere da un cane legato alla catena, è uno sciocco che si è avvicinato troppo... E chi si avvicina al demonio, mettendosi volontariamente in occasione e in pericolo di peccare (amicizie, giochi, luoghi), come lo definiresti? Teniamoci lontani da queste cose e se, tuttavia, siamo tentati, cacciamo immediatamente le tentazioni, dicendo: "Non voglio!" Prega, invoca Gesù e Maria e il diavolo non potrà farti peccare.



La pianta ferita

Mentre passavo una mattina in mezzo alla campagna verde, piena di sole e ammiravo gli alberi carichi di frutti, ne vidi uno mezzo secco e quasi completamente spoglio.



Meravigliato, mi avvicinai. Pensavo: com'è possibile tanta miseria in mezzo a una simile ricchezza? Ma presto mi accorsi che il tronco aveva, ad un certo punto, la corteccia tutta tagliuzzata. Forse la mano di un ragazzo, per scherzo o per leggerezza, aveva inciso con un coltellino quella ferita nelle carni vive dell'albero.



La linfa, salendo dalle radici verso l'alto, giunta a quel punto, era costretta a rovesciarsi fuori... cadendo vischiosa giù per la corteccia. La povera pianta, privata così delle sue migliori energie, trascinava una vita tifica, incapace di dar frutti belli e saporiti per mancanza di forze.

Ora lascia che ti dica una cosa molto triste: una statistica moderna afferma che l'80% dei giovani hanno perso la loro innocenza e la grazia di Dio a causa di un compagno cattivo. È il compagno cattivo che ha tagliuzzato l'anima loro e l'ha fatta morire. È un grande pericolo. Se dovessi un giorno incontrare sul tuo cammino questa biscia strisciante che è il compagno cattivo, calpestala.

Questi ragazzi sono la peste della società. Ma se tu un giorno ti rendessi conto di essere stato trascinato al male da un compagno cattivo e di aver magari pure preso delle pesime abitudini, non disperarti, rompi le catene, risollevati subito.

Alla tua età si può ancora vincere, affidandosi alla Madonna e usando l'arma divina dei sacramenti.

Due F e una S

Ecco le raccomandazioni che San Giovanni Bosco faceva ai suoi giovani alla fine di un ritiro. Possiamo prenderle come risoluzioni per tutta la nostra vita:

F

“Due F e una S”

1) **F** = Frequenza nel ricevere i Sacramenti della Confessione e della Comunione

2) **F** = Fuggire le cattive compagnie e frequentare quelle buone, che possono insegnarvi il cammino per la virtù e lo spirito di pietà.

3) **S** = Sincerità nella confessione.

S

E concludeva dicendo: “Oh ragazzi miei miei, vi assicuro che il demonio dichiarerà bancarotta se metterete in pratica queste raccomandazioni!”

HERMAN WIJNS

Crociato dell'Eucarestia

seguito

Una sera, il papà gli dice che non potrà più mandarlo a scuola dai religiosi e che dovrà andare alla scuola statale. È un dolore molto grande che Ermanno non può sopportare: perde l'appetito, singhiozza inconsolabile. I suoi genitori vendono i pochi gioielli rimasti affinché il loro unico figlio possa ancora frequentare la sua amata scuola e trovarsi in un ambiente cristiano, senza rischiare di trovare maestri, compagni e idee cattive.

La vita, però, si è fatta molto dura: la guerra si avvicina e il papà è senza lavoro. Una volta, mentre con il papà recita il Rosario, la mamma sbotta: "A che serve pregare? Tanto Dio non ci ascolta!". Ermanno le risponde: "Mamma, la forza della preghiera sta nel continuare a pregare, vedrai, il Signore è buono e ci ascolterà". All'indomani, rientrando con il papà dalla Messa, domanda alla mamma: "Non ti vedo più pregare. Perché non vieni anche tu alla Messa con noi?". "A te cosa interessa quel che faccio io?" - gli risponde. Ed Ermanno: "Un giorno, papà e io saremo in Paradiso, e tu dove sarai?".

Ermanno continua ad essere fedele al suo programma: "Preghiera e penitenza". Si alza prestissimo ogni mattina, si reca subito in chiesa, dove recita il suo primo Rosario, poi assiste alla Messa. Dopo pranzo, il secondo Rosario, alla sera, il terzo... Ed è solo un bambino di nove anni. Ora anche nella sua terra, c'è la guerra terribile. I tedeschi hanno invaso il Belgio e dilagano dappertutto: ovunque c'è un clima di paura. Ermanno lo sente, ma si fida della Madonna: "È la nostra Mamma e ci aiuterà sempre".

Insiste per poter finalmente servire all'altare... Il papà gli dice: "Dovrai andarci tutti i giorni, anche durante le vacanze, anche quando dovrai rinunciare ad una gita". Ermanno accetta a qualsiasi condizione, pur di essere vicino a Gesù che scende sull'altare e si offre al Padre... Ha imparato tutte le preghiere in latino; sa persino aprire il Messale alla pagina giusta per la liturgia di ogni giorno. Torna dal suo "servizio" radioso: "Se hai qualche grazia da ottenere dal Signore - spiega alla mamma - dillo a me, che sono il più vicino a Lui". È innamoratissimo di Gesù eucaristico e gli ripete mille volte al giorno: "Ti voglio bene!". Non lo dimentica neppure nel gioco.

Ermanno decide di risolvere a tutti i costi la triste situazione familiare della mancanza di lavoro. Comincia con una novena alla Madonna, continua con una seconda, una terza... Prega fino alla venticinquesima novena. All'inizio della 25ª novena, la Madonna lo esaudisce: il papà trova lavoro al ministero. Commenta Ermanno: "Vedete quando si persevera, si ottiene tutto".

segue



Fuggire il peccato, fuggire le occasioni!

La voce di Gesù. “Amici miei, vi dico: non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo, ma che non possono uccidere l’anima. Abbiate paura piuttosto di colui che può perdere l’anima e il corpo all’inferno. Sì, vi dico, abbiate paura di questo!” (Luca XII, Matteo. X)

La voce del demonio. Il demonio, pieno di odio verso Dio e d’invidia nei nostri confronti, punta solo alla nostra rovina. Ci vuole con lui all’inferno, c’inganna con mille promesse, piene di menzogna, offrendoci anche qualche gioia passeggera per illuderci, ma non sopporta che siamo felici anche in questa vita, perché egli è maledetto e non tollera che altri possano gioire eternamente.

Ci attira a sé nascondendo e camuffando l’atto *cattivo che propone*: “È una cosa bella per te, un piacere. Non è così terribile. È veloce e nessuno ti vede”, e così via... Offre mille ragioni che attirano, ma il suo scopo è sempre il medesimo: il peccato. Non fermiamoci ad ascoltare le sue bugie, le sue brillanti offerte che saranno



causa di enormi mali per la nostra anima e un’offesa per Nostro Signore.

Rimaniamo in guardia, siamo forti! La Fede e la ragione ci dicono ciò che è bene o ciò che è male. Che la nostra anima giudichi sempre in modo retto, conformandosi alla volontà di Dio, nostra unica bussola, tra le pericolose ondate delle tentazioni.

“O Gesù, fate che io ami ciò che voi amate e che odi ciò che voi odiate. O mio Gesù, datemi grazia di discernere gli inganni del demonio e colmatemi del desiderio del Cielo!”

INTENZIONE DI PREGHIERA
IN UNIONE CON L’APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

FEBBRAIO: PER LA SANTIFICAZIONE DEI BAMBINI E
DEI GIOVANI



Con un dente in meno...

Un giorno, un artista scoprì un’umile ragazzina dei campi che aveva una voce meravigliosa: mai aveva sentito un canto più melodioso. Entusiasta, cercò di portarla a Parigi, promettendole una carriera incredibile in uno dei più grandi teatri della capitale. Fece scorrere davanti a lei le immagini della vita brillante e comoda che la stava aspettando, lo stipendio magnifico che avrebbe ricevuto, l’ammirazione e gli applausi che l’avrebbero seguita ovunque. La ragazzina rifiutò. Il parigino la salutò scontento, dicendole che sarebbe tornato l’indomani e l’avrebbe presa ad ogni costo per il suo grande teatro.

Che cosa fece quella sera la ragazzina generosa? Per mettere fine a suppliche a cui temeva di non riuscire più a resistere, si strappò uno dei suoi più bei denti davanti. Il giorno seguente, quando il grande attore tornò, capì subito che era successo qualcosa. Non aveva più la voce da usignolo del giorno prima: aveva perso quel qualcosa che la rendeva così melodiosa. Stupito e sorpreso, la guardava, chiedendosi la causa di tale cambiamento. Allora, sorridente, la piccola contadinella mostrò il vuoto del dente staccato. L’artista rimase senza parole e ammirò l’eroica ragazza che, per non lasciarsi sedurre dall’allettamento del lucro e dalle delizie del lusso, non si era tirata indietro né davanti al dolore di questo brutale strappo né di fronte al pensiero che sarebbe rimasta lesa nella sua bellezza per tutta la vita!

Pensiamo alla saggezza di questa signorina: aveva intuito che avrebbe corso l’enorme rischio di perdere la propria anima, diventando celebre come i grandi artisti, circondandosi di comodità, benessere e adulazione da parte di tutti. Lo spirito del mondo le diceva: “Sarai ricca, ammirata e felice!” Lo spirito cristiano rispondeva: “E dopo? Cosa serve guadagnare il mondo intero, se poi perdi la tua anima?” La bella fanciulla dei campi non solo aveva capito benissimo queste parole del vangelo, ma aveva agito ancora meglio, mettendole in pratica ed attuando generosamente ed eroicamente il consiglio di Nostro Signore: “Se il vostro occhio vi scandalizza, strappatelo e gettatelo lontano da voi perché è meglio andare in cielo con un occhio solo, che essere gettati all’inferno con entrambi gli occhi”.

